

Pier Franco Camussone
Ivano Dalmonego
Enrico Zaninotto



Le tecnologie digitali nell'economia del Trentino



L'economia trentina tra continuità e innovazione: somiglianze e differenze con il contesto nazionale

■ LE SOMIGLIANZE

- ❑ Composizione dimensionale della struttura produttiva
- ❑ Prevalenza di settori tradizionali
- ❑ Bassa innovazione e soprattutto di processo
- ❑ Difficoltà di crescita della produttività

■ LE DIFFERENZE

- ❑ Il motore della domanda non è dato dalle esportazioni, ma dal turismo e dalla spesa pubblica, in particolare l'investimento pubblico (con effetti sulla composizione settoriale dell'economia)
- ❑ Una larga parte dei servizi non è intermediato dal mercato e prevalgono servizi tradizionali
- ❑ Pur essendo la specializzazione in settori tradizionali, si ha una certa diversificazione industriale e manca una organizzazione distrettuale

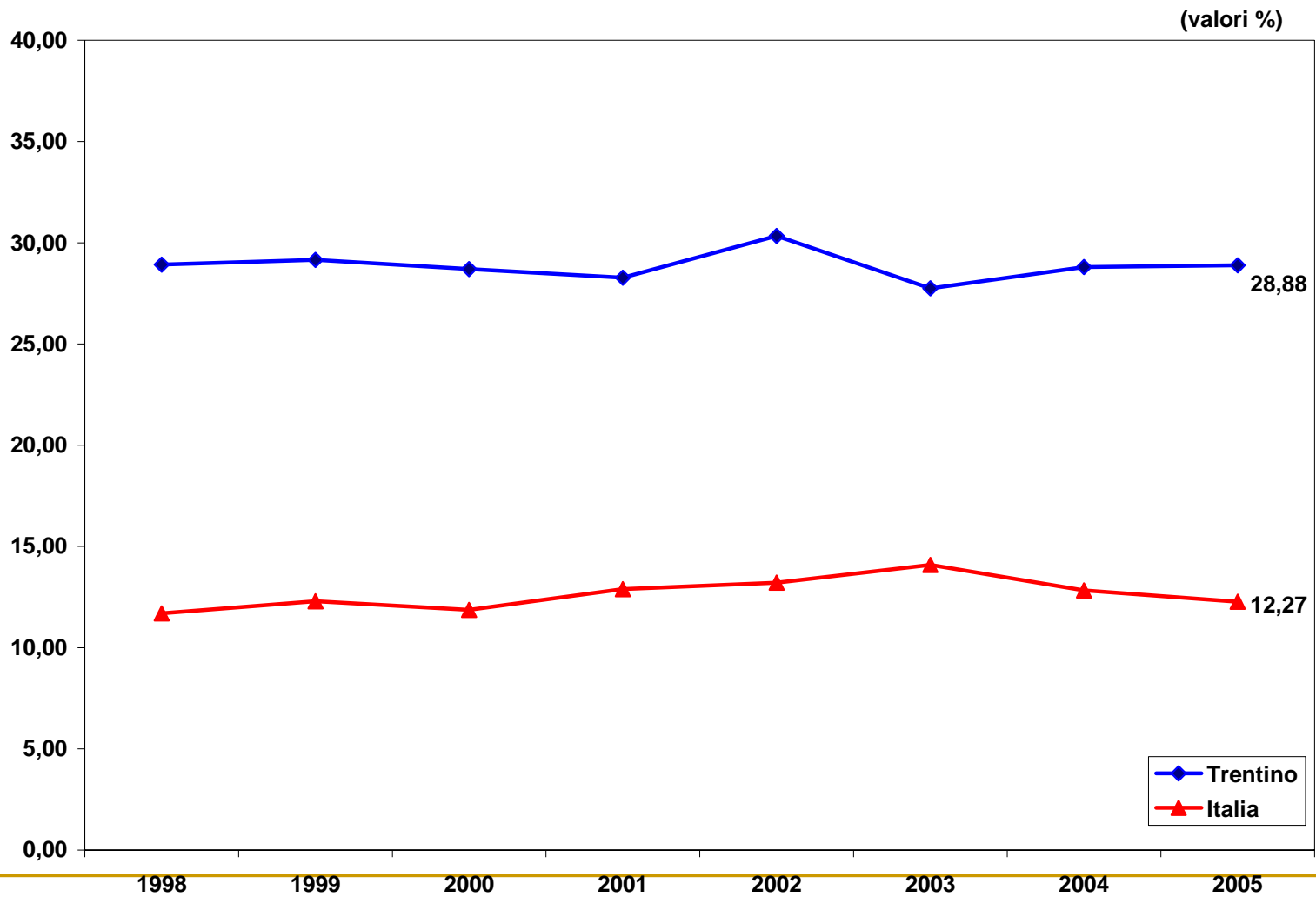
■ I PROBLEMI

- ❑ Come migliorare competitività?
- ❑ Che ruolo ha il mutamento della composizione settoriale dell'economia sulla crescita (passaggio da produzioni mature a produzioni a maggiore contenuto tecnologico)?
- ❑ Esistono alcuni elementi problematici specifici del Trentino?

I “motori” della domanda

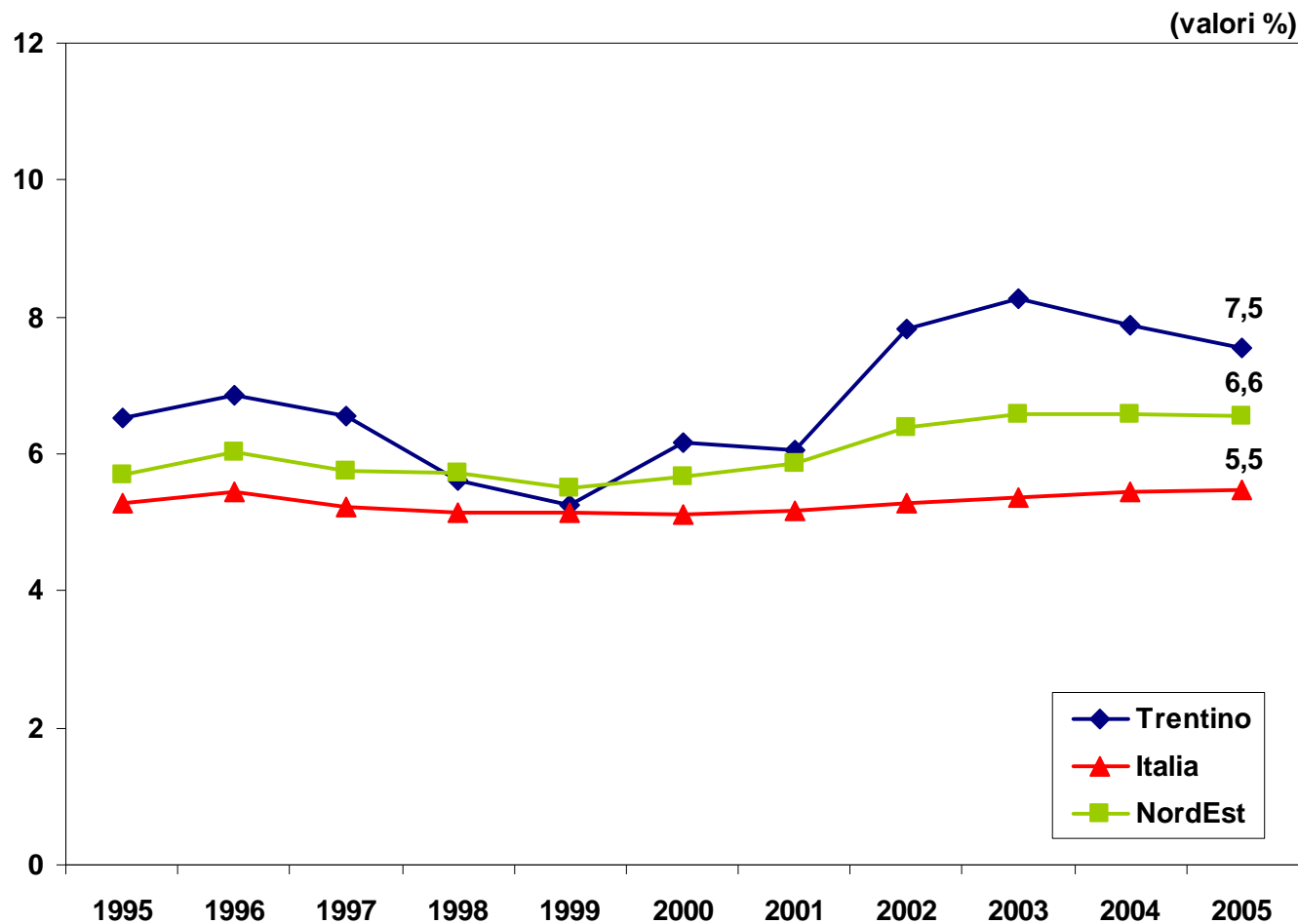
- Spesa pubblica
 - Ruolo della componente di investimento pubblico
 - Effetti sulla composizione settoriale
 - Settore edile e delle costruzioni
 - Servizi non intermediati dal mercato
 - Turismo: peso sulla composizione del PIL doppio rispetto all'Italia
-

L'incidenza della spesa in c/capitale sul totale



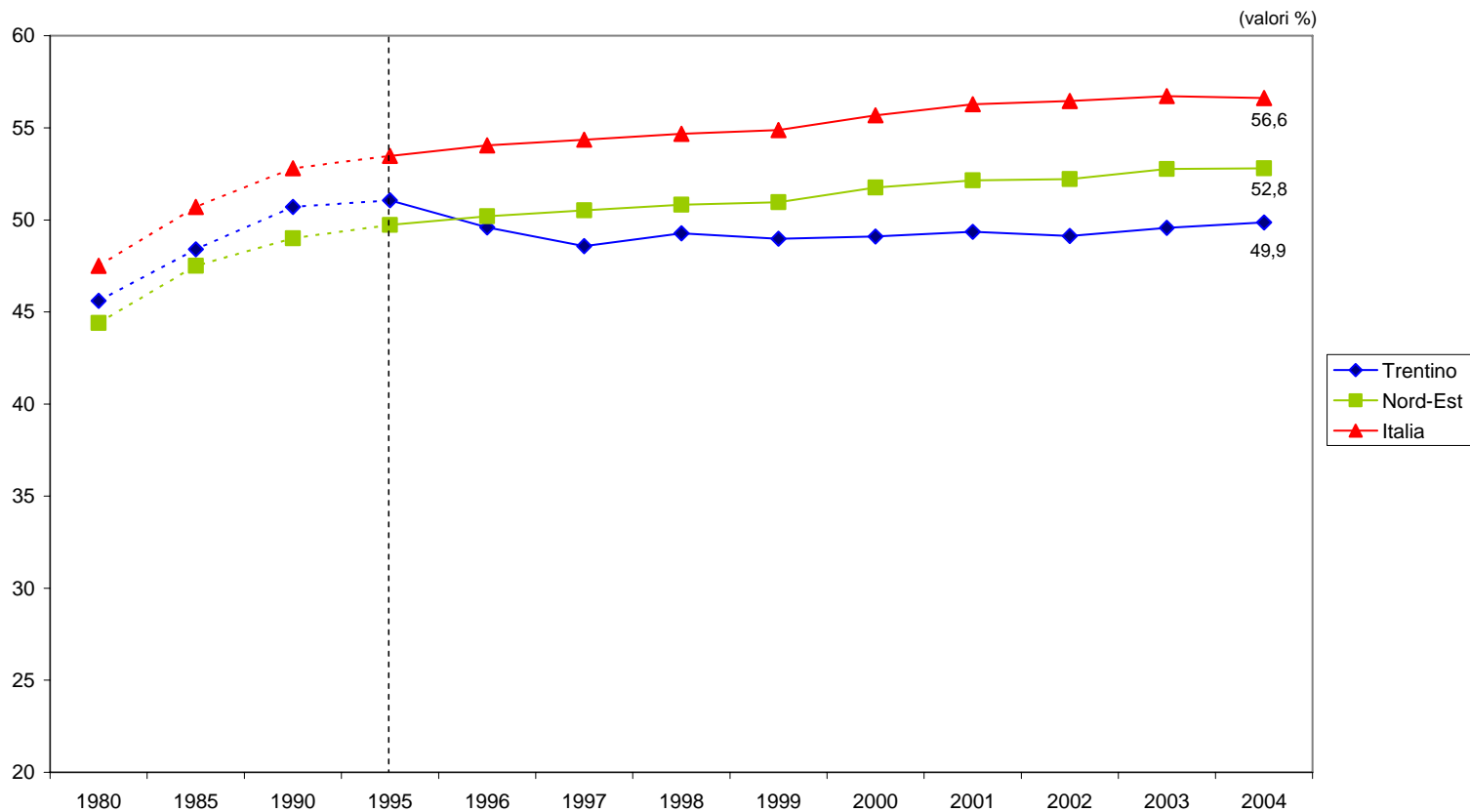
Il VA delle costruzioni

Incidenza % su VA industria e servizi



...e corrispondente bassa quota dei servizi scambiati sul mercato

Fig. 4.2 Incidenza VA servizi market su VA totale



La struttura dell'economia 1/2

- Peso rilevante (per macrosettori) di estrattivo, costruzioni, comparto turistico, pubblica amministrazione
 - Crescita superiore a quella italiana tra il 1991 e il 2001 di alcune attività del terziario: intermediazione finanziaria, pubblica amministrazione e del commercio (segno positivo, contro il calo per l'Italia)
-

	<i>addetti</i>				
	1991	2001	Quota 2001 sul totale	variazion i %	var. % media annua
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	1.655	2.176	1,11	31,48	2,77
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	55	93	0,05	69,09	5,39
<i>Estrazione di minerali</i>	2.355	1.607	0,82	-31,76	-3,75
<i>Attività manifatturiere</i>	39.382	37.856	19,34	-3,87	-0,39
<i>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	1.593	1.497	0,76	-6,03	-0,62
<i>Costruzioni</i>	18.052	20.415	10,43	13,09	1,24
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, moto e di beni personali e per la casa</i>	28.503	29.005	14,82	1,76	0,17
<i>Alberghi e ristoranti</i>	12.712	13.992	7,15	10,07	0,96
<i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	10.136	11.126	5,68	9,77	0,94
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	5.170	5.927	3,03	14,64	1,38
<i>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali</i>	10.674	21.028	10,74	97,00	7,02
<i>Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	10.667	14.241	7,28	33,51	2,93
<i>Istruzione</i>	13.216	12.588	6,43	-4,75	-0,49
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	12.527	17.453	8,92	39,32	3,37
<i>Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	5.848	6.714	3,43	14,81	1,39
<i>tot</i>	172.545	195.718	100,00	13,43	1,27

-
- Disaggregando, nei servizi la crescita è molto superiore a quella italiana nelle attività immobiliari, mentre è di circa la metà nell'informatica e attività connesse
 - All'interno dell'industria manifatturiera, si ha specializzazione nell'alimentare, legno, carta, gomma, lavorazione dei metalli e meccanica; si osserva crescita superiore a quella italiana nella chimica e le macchine elettriche, mentre la contrazione è maggiore nel tessile e abbigliamento: abbandono "precoce" di alcuni settori della moda
-

	1991	2001	var. %	var. % media annua
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4.937	4.669	-5,43	-0,56
Industrie tessili e dell'abbigliamento	4.285	2.782	-35,08	-4,23
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	594	415	-30,13	-3,52
Industria del legno e dei prodotti in legno	3.797	3.666	-3,45	-0,35
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	3.504	3.740	6,74	0,65
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	45	130	188,89	11,19
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	932	1.132	21,46	1,96
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.048	2.526	23,34	2,12
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.871	2.894	0,80	0,08
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	6.294	5.455	-13,33	-1,42
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (compresa installazione, montaggio, riparazione e manutenzione)	4.793	5.570	16,21	1,51
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	2.090	2.294	9,76	0,94
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.514	1.327	-12,35	-1,31
Altre industrie manifatturiere	1.678	1.256	-25,15	-2,86
Totale industria manifatturiera	39.382	37.856	-3,9	-0,39
Totale industria	61.382	61.375	0,00	0,00
Totale generale di tutti i settori	172.545	195.718	13,43	1,27

La struttura dell'economia 2/2

- Concentrazione dell'occupazione sulle piccolissime dimensioni e corrispondente peso molto basso di imprese più grandi
 - Buona capacità competitiva di alcuni settori industriali negli ultimi anni, testimoniate dall'andamento delle esportazioni
-

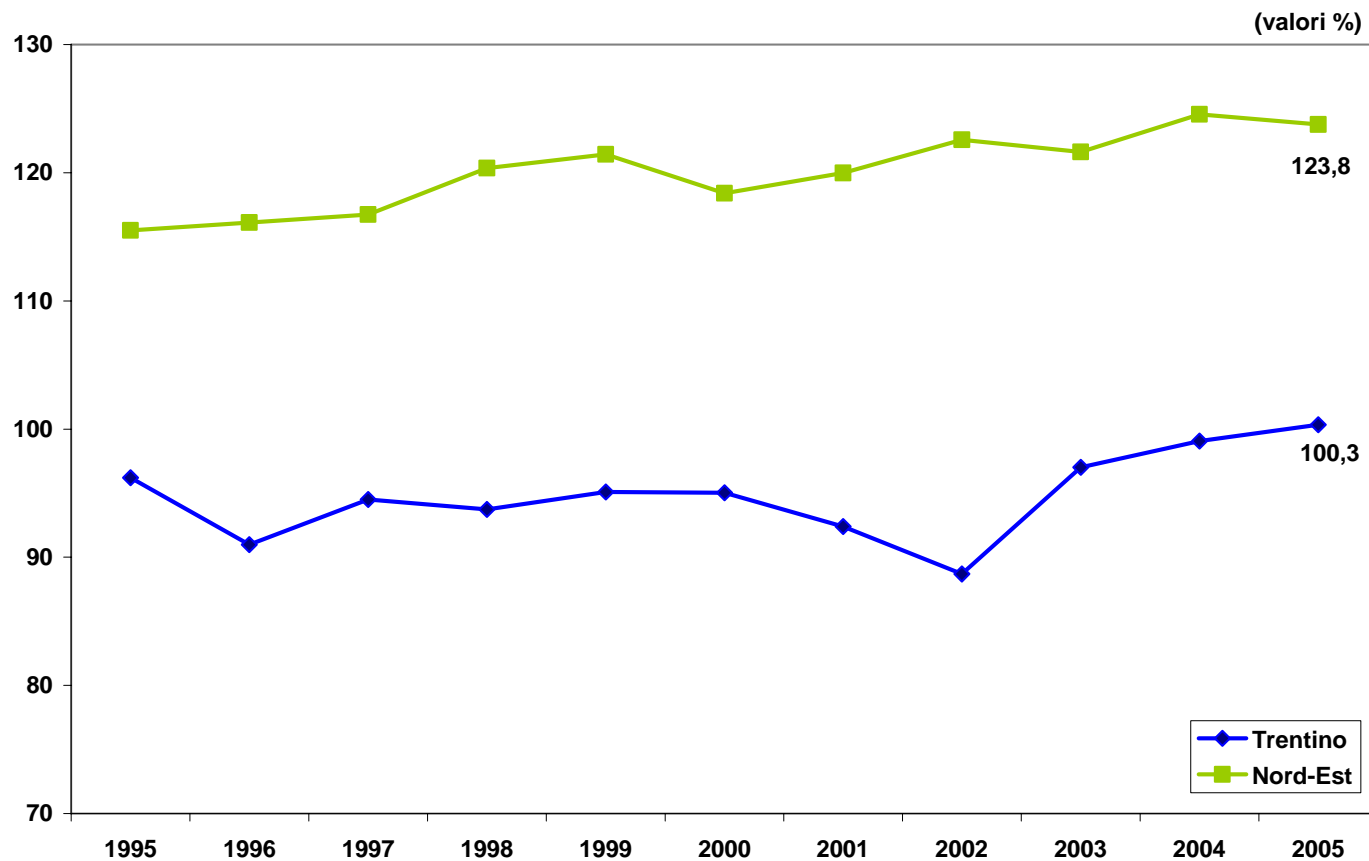
Distribuzione dell'occupazione per classe dimensionale di impresa, anno e area geografica

Classi di grandezza (numero di addetti)	1991			2001		
	<i>Trentino</i>	<i>Nord Est</i>	<i>Italia</i>	<i>Trentino</i>	<i>Nord Est</i>	<i>Italia</i>
<i>da 1 a 5</i>	41.00	36.63	36.5	40.44	35.86	37.71
<i>6--9</i>	10.53	10.37	9.18	10.33	9.31	8.69
<i>10--15</i>	8.63	9.09	7.66	8.53	8.55	7.64
<i>16--19</i>	3.74	4.21	3.43	3.57	3.94	3.29
<i>20--49</i>	12.40	12.24	10.17	11.76	11.89	9.91
<i>50--99</i>	7.64	6.60	5.50	7.27	6.99	5.96
<i>100--199</i>	6.75	5.78	4.82	7.09	6.01	5.08
<i>200--249</i>	1.03	1.51	1.40	1.74	1.56	1.52
<i>250--499</i>	2.75	4.45	3.97	2.84	4.73	4.22
<i>500--999</i>	5.53	3.89	3.38	4.67	3.47	3.43
<i>1000 e piu'</i>	0.00	5.22	14.23	1.76	7.70	12.57

Le esportazioni

Propensione ad esportare

Numero indice Italia=100



I fattori critici per l'economia trentina

- A fronte dei problemi comuni già visti, si ha:
 - Minore sensibilità alla concorrenza internazionale a motivo della minore esposizione delle specializzazioni settoriali
 - Rischi che si indeboliscano i “due motori” della domanda interna: necessità di rafforzare la sostituzione di componenti di domanda con esportazioni (internazionali e interregionali) rafforzando alcune specializzazioni settoriali in forte crescita (agroalimentare, macchine elettriche ed elettroniche) e che accompagnano i settori trentini tradizionalmente indirizzati verso mercati esteri (cartario e chimico)
 - Rafforzare la crescita della produttività: il ruolo dell'innovazione e della diffusione di nuove tecnologie
 - Porre attenzione al ruolo dei servizi nella crescita della produttività, promuovendo lo spostamento verso il terziario avanzato: attualmente basso tasso di natalità e mortalità delle imprese
-

PERSONALE ADDETTO ALLA R&S PER SETTORE ISTITUZIONALE E REGIONE – anno 2002

Regioni	Amm. pubbliche	Università	Ist. Private no profit	Imprese	TOTALE	ADDETTI SU POP-
Piemonte	947	3154	212	14468	18781	4.4
Lombardia	2639	6930	1308	20315	31192	3.4
Veneto	1007	3831	68	4746	9652	2.1
Trentino AA	818	679	70	720	2287	2.4
Toscana	1839	5394	142	3246	10621	7.2
ITALIA	30922	60287	2586	70228	164023	2.9

ICT e crescita della produttività

- Difficoltà a pensare a radicali spostamenti nella composizione settoriale dell'economia
 - Attenzione alle politiche di diffusione e agli spazi di immissione di ICT nei settori tradizionali
 - Gestione dell'”effetto soglia” con attente politiche della domanda
-